

GÖZZI

GIOIELLI DAL 1925

Isola della Scala - Vr
Via G. Spaziani, 10
Tel. 045 7300083
e-mail: gioielleriagozzi@gmail.com

LA VOCE

del Bassa Veronese

www.lavoicedelbassoveronese.com

Direttore Lino Fontana

GÖZZI

GIOIELLI DAL 1925

Isola della Scala - Vr
Via G. Spaziani, 10
Tel. 045 7300083
e-mail: gioielleriagozzi@gmail.com

ANNO XLIII - APRILE 2016 - N. 4 - ISOLA DELLA SCALA (VR) - MENSILE DI INFORMAZIONE - SPED. IN A.P. 70% FILIALE DI VERONA - UNA COPIA € 1,20

Il Pungiglione

L'ergastolano la giustizia e la beffa

La bilancia come simbolo della Giustizia (la dea Diche) risale addirittura agli antichi greci. Essa è rappresentata con una spada in una mano e una bilancia nell'altra che stanno a simboleggiare rispettivamente l'inflessibilità della legge e l'imparzialità della stessa. La bilancia come simbolo di imparzialità perché pesa ogni oggetto con lo stesso parametro, con lo stesso metro di valutazione, e così fa (o dovrebbe fare) la legge. La bilancia suggerisce anche l'idea di ponderatezza, di equilibrio e di equità che è compito della Giustizia conservare o ristabilire. Questa è la teoria mentre nella pratica le cose sono un po' diverse. Una notizia, che periodicamente ritorna alla ribalta e non ha ancora trovato una soluzione "accettabile" perché la gente comune possa ancora aver fiducia nella Giustizia, è quella riguardante il trattamento da hotel a "5 stelle" che ha, e continua ad avere da 15 anni, un ergastolano condannato alla pena massima per tre omicidi eseguiti negli anni '90, quando, tra partite di droga e regolamenti di conti, diventa il "killer in sedia a rotelle" (è paraplegico dal 1988). È considerato un soggetto pericoloso, ma per i giudici incompatibile con il carcere. Pena differita: al posto della cella, una stanza all'ospedale Niguarda di Milano. Essendo un detenuto, l'assassino non può stare con un altro paziente per cui dispone di una camera doppia a uso singolo, pasti, tv, cellulari, visite di parenti e amici. Niente piantone di polizia. A spese nostre: costa 700 euro al giorno, 4.900 euro a settimana, 235.000 l'anno (quasi mezzo miliardo di vecchie lire!) che moltiplicati per 15 anni fanno 3 milioni 525mila euro (quasi sette miliardi sempre di vecchie lire!). Tanto ha pagato e continua a pagare la Sanità nazionale, quindi lo Stato, per mantenere l'ergastolo dorato di Francesco Cavori, 53 anni, da San Giovanni Rotondo. Quello stesso Stato che costringe anziani pensionati a viverci un mese con 700 euro! A questo punto non ci rimane che sperare in un ritorno sulla Terra (precisamente in Italia) della mitologica dea Diche a ricordare che lei (la Giustizia) usa spada e bilancia.

(li.fo.)

È IN ATTO UNA GUERRA DIFFUSA CHE IL TERRORISMO RISCHIA DI VINCERE



La civiltà cambia o viene travolta

Dopo la strage di Bruxelles una sensazione sgradevole, angosciante si fa strada nelle nostre menti e nei nostri cuori: questa è una vera guerra e i terroristi la stanno vincendo. Come molti analisti hanno detto, si tratta di una guerra cominciata l'11 settembre 2001 con l'attacco delle torri gemelle. Diversamente dalle guerre tradizionali, però, è una guerra diffusa, che non ha fronti, né prime linee. In secondo luogo, l'obiettivo principale non sono i soldati né le strutture militari, ma i civili. In terzo luogo, in essa una parte dei combattenti, a differenza delle precedenti guerre, in cui i soldati cercavano comunque di tornare a casa vivi, è votata alla morte ("Quello che non ha paura di morire è un nemico invincibile" ha detto qualcuno). Di fronte ai sempre più frequenti attentati gli stati europei dimostrano incertezza, confusione e una preoccupante mancanza di strategia comune. È carente innanzitutto l'analisi della situazione: i due principali focolai che alimentano il terrorismo sono oggi la Siria e la Libia. In Siria si continua ad intervenire separatamente (Russia, Turchia ...) e con diversi obiettivi. In Libia, l'Italia non è ancora riuscita a superare l'errore del 2011 quando, per "rincorrere" Sarkozy, Napolitano e Berlusconi parteciparono all'attacco che portò all'assassinio di Gheddafi, in violazione non solo dei fondamentali diritti umani, ma di una millenaria civiltà giuridica. Una delle cose che insegna la Storia è che prima o poi gli errori si pagano. Così, ora la Libia è un covo di terroristi e un centro di smistamento di armi e migranti, dove il nuovo governo fa perfino fatica ad insediarsi nel suo palazzo!

Un altro punto che i terroristi hanno a loro favore è il danneggiamento del turismo in molti paesi, Europa compresa. Ciò significa colpo mortale all'economia dei paesi che combattono il terrorismo o a quelli arabi "moderati" (Tunisia, Egitto ...), poiché il turismo è ancora la prima industria legale (escludendo cioè quelle illegali, traffico di droga, commercio delle armi) mondiale. Anche nel campo della proposta gli analisti annaspiano. Su "Il fatto quotidiano" del 23.3.2016 Guido Rampoldi dice: "È evidente che l'Unione europea potrà venire a capo dell'ISIS soltanto se comincerà a costruire una politica estera grosso modo comune, un passo necessario sia per unificare i servizi di intelligence sia per dotarsi di una strategia con cui affrontare il Califfato. Ma in questo caso l'Europa dovrebbe riuscire a pensare se stessa - identità e prospettive - e di conseguenza decidere cosa proporre ai musulmani, se ostilità etnica o collaborazione politica, per costruire insieme un percorso di libertà". Il giornalista si avvicina al punto nodale, ma non lo tocca: serve una vera politica europea, cioè uno stato federale o, come lo si voglia chiamare, Stati uniti d'Europa, democratico, forte e autorevole. A dimostrare quanto sia difficile capire questo passaggio c'è la dichiarazione di Romano Prodi, che fu presidente della Commissione europea dal 1999 al 2004. "Di fronte alla minaccia che semina lutto l'Europa sappia ritrovare spirito, coraggio e forza che ne hanno accompagnato la nascita". Perfino uno che è stato "capo" dell'Unione europea, per quanto non eletto, non riesce ad indicare l'ultimo, decisivo passaggio, la formazione di un vero stato.

Nel campo della prevenzione, mi sembra interessante l'iniziativa del sindaco di Torino Piero Fassino: ha sottoposto alle associazioni islamiche della città (che col 17% di immigrati nella popolazione residente ha forse il primato in Italia, ma rappresenta un buon esempio di integrazione) una "Carta dei diritti e dei doveri fondamentali", che sono in pratica i valori e i modelli di comportamento della nostra Costituzione (rispetto della persona, pluralismo e tolleranza, libertà, uguaglianza, solidarietà, laicità). Ecco, questa mi sembra davvero la strada giusta. La Costituzione italiana d'altra parte potrebbe, per i principi avanzati che contiene, essere la base per una futura costituzione europea e, in protettiva, mondiale. Per affrontare questa emergenza occorre cambiare il nostro modo di pensare e agire. Rita Levi Montalcini ci aveva detto che non dobbiamo usare il "cervello arcaico", quello che salvò l'australopiteco, ma che porterebbe l'*Homo sapiens sapiens* all'estinzione. Occorre cioè privilegiare la parte razionale che c'è in noi. Le proposte sono quelle già accennate in precedenti articoli: 1) conferenza mondiale sotto l'egida dell'ONU cui partecipino Europa, USA, Cina, Russia e tutti gli stati asiatici, africani e latinoamericani che lo vorranno. 2) moratoria internazionale sul commercio delle armi per togliere all'ISIS la sua potenza militare 3) programma di aiuti straordinari a tutti i paesi che, preda della povertà, dalle mille forme di imperialismo economico e di sfruttamento, costituiscono il terreno di cultura della rabbia che alimenta il terrorismo 4) investimento colossale in istruzione e cultura per promuovere i va-

ISOLA DELLA SCALA Gioco rinnova la ricetta del risotto

- pag. 2 -

TOPONOMASTICA

Un nome una storia: Bovolone

- pag. 3 -

VIGASIO

Due gemelle stelline del cinema

- pag. 4 -

TREVENZUOLO

Centenaria con la dieta dei Templari

- pag. 5 -

NOGARA

Nogaresi nella battaglia di Adua

- pag. 6 -

CASTEL D'ARIO

Visite guidate nella capitale della cultura 2016

- pag. 7 -

lori e le pratiche virtuose che costituiscono l'essenza della "civiltà europea" e in prospettiva la base per la nuova civiltà planetaria.

Giovanni Biasi

www.cantinavalpantena.it

info@cantinavalpantena.it



CANTINA
Valpantena



QUINTO di Valpantena (VR)

Via Colonia Orfani di Guerra, 5/b
Tel. 045 550032 • Fax 045 550883
Orari: Lu-Ve 8.00/12.00 • 14.00/18.00
Sa 8.00/12.00

S. GIOVANNI LUPATOTO (VR)

Via Garofoli, 177 - Tel. 045 545488
Orari: Ma-Sa 8.30/12.30 • 15.00/19.30

VERONA

Viale Manzoni, 11 • (Borgo Milano)
Tel./Fax 045 8186086
Orari: Lu 15.00/19.30 Ma-Sa 9.00/12.30 • 15.00/19.30

BUTTAPIETRA (VR)

Via Provinciale Sud, 2
Cell. 347 9020909 • 349 3210388
Orari: Ma Sa 9.00/12.30 • 15.00/19.30APERTURA
NUOVO PUNTO
VENDITA

Gli ampi punti vendita propongono una ricca gamma di vini appartenenti alla tradizione veronese.

ISOLA DELLA SCALA

Per la prossima Fiera del Riso rinnovata la ricetta del risotto

Firmata da Giorgio Gioco e "adottata" dal sindaco



Al centro lo chef Giorgio Gioco con a destra il sindaco Miozzi e a sinistra il presidente Mirandola

Dopo oltre trent'anni dalla precedente versione è stata ufficialmente aggiornata lo scorso 18 marzo la ricetta del risotto all'Isolana, protagonista della Fiera del Riso di Isola della Scala (Vr). La manifestazione quest'anno festeggerà la sua 50ª edizione dal 14 settembre al 9 ottobre. La "nuova" ricetta, firmata dallo chef Giorgio Gioco, è stata "adottata" dal sindaco di Isola della Scala Giovanni Miozzi e dall'Amministratore Unico di Ente Fiera di Isola della Scala Luigi Mirandola. Teatro dell'evento è stato il ristorante 12 Apostoli, a Verona, luogo simbolo dell'arte culinaria scaligera. Si aggiunge così un nuovo tassello alla storia di un piatto lunga mezzo secolo. Nel 1967, infatti, il sindaco Aldo Filippi aveva chiesto al cuoco Pietro Secchiati di stilare la prima ricetta del risotto all'Isolana. La ricetta fu poi resa ufficiale nel 1985 dall'allora primo cittadi-

no Vittorino Stanzial. Negli ultimi trent'anni, e con alle spalle l'esperienza di centinaia di migliaia di risotti all'Isolana cucinati e serviti in Fiera, i maestri risottari hanno continuato a migliorare la ricetta, modificando l'equilibrio tra i sapori, ma rimanendo fedeli agli ingredienti originali. Da qui la necessità di aggiornare la ricetta scritta. Per farlo, il primo marzo scorso si sono incontrati a Verona Gioco, Miozzi, Mirandola e i rappresentanti delle riserie isolane. Un maestro risottaro ha cucinato e presentato tre versioni del risotto all'Isolana, che differivano una dall'altra per la quantità di carne di maiale rispetto a quella di vitello. Il voto dei presenti ha decretato la nuova ricetta del piatto tipico scaligero. Rispetto a quella del 1985 è raddoppiata la quantità di carne, da 400 grammi per chilogrammo di riso ad 800 grammi. Un aumento che era già diventato, da diversi anni, consue-

tudine nelle cucine della Fiera. La carne di vitello è rimasta la stessa, 200 grammi, mentre è cresciuta da 200 a 600 grammi quella di maiale. "Da tempo i nostri maestri risottari preparano un risotto molto più ricco rispetto al passato - ha spiegato Mirandola -. Gli ingredienti sono rimasti gli stessi, ma ci sembra corretto aggiornare la ricetta affinché i nostri visitatori possano avere maggiore consapevolezza della ricchezza del nostro piatto tipico e dell'equilibrio tra i diversi sapori che lo compongono". A firmare la nuova ricetta è stato Giorgio Gioco. Lo chef, icona della cucina tradizionale veronese, è stato uno dei padri fondatori della Fiera, ha promosso per decenni il risotto all'Isolana ed è cittadino onorario di Isola della Scala. "Gioco è stata una delle persone che con più continuità hanno fatto crescere la Fiera nell'ultimo mezzo secolo - ha sottolineato Miozzi -. Nessuno meglio di lui può essere il direttore d'orchestra di questa piccola, ma per noi importante, svolta culinaria". È stato intanto presentato il comitato isolano che avrà il compito di suggerire ad Ente Fiera eventuali nuove iniziative per la 50ª edizione dell'evento. Ne fanno parte - oltre allo stesso Gioco in qualità di presidente onorario - per Ente Fiera l'Amministratore Mirandola; per il Comune Stefano Benincasa; per le riserie Angiola Morini; per le contrade Sebastiano Boraso; per le associazioni Mario Quattrina; per Coldiretti Luca Melotti; per l'associazione di commercianti Isola Shopping Roberto Cestaro; per Confcommercio Angela Artegiani; per la parrocchia Emanuele Lanza.

(I.r.)

BUTTAPIETRA

Inquinamento senza fine Via Cà del Bue, resta la Ss 12

Trent'anni di battaglie per avere aria pulita

Da decenni il paese soffre per lo smog. Le polveri sottili presenti nell'aria che si respira sono causa di gravi malattie non solo respiratorie. Finalmente l'aria sta cambiando, in tutti i sensi. Ca' del Bue non brucerà mai più rifiuti per produrre energia. Quindi non arriveranno più fumi e polveri tossiche trasportate dal vento anche sul nostro territorio, che rientra nella cintura dei comuni ubicati attorno a Ca' del Bue. Per l'Agsm, che gestisce l'impianto, i costi non sono più remunerativi e lo pongono quindi fuori dal mercato. È una prima vittoria anche della nostra comunità dopo 30 anni di battaglie. Ca' del Bue, però, sarà riconvertito in un impianto per la produzione di biogas. I responsabili assicurano che non ci saranno odori e pericoli per altri tipi di emissioni in quanto il silos sarà a tenuta stagna e pressurizzato e non è previsto alcuno stoccaggio all'esterno dell'impianto. Nonostante queste rassicurazioni è opportuno non abbassare la guardia. Rimane però il gravoso problema del traffico sulla Ss 12. (g.b.)

Nuova gestione del bar pizzeria della Società di Mutuo Soccorso

Alla precedente gestione della pizzeria Il Girasole da fine febbraio scorso è subentrata la nuova attività ristorativa Bar Pizzeria Stefy nell'ultracentenaria Società di Mutuo Soccorso di Buttapietra. Nata nel lontano 1882 con funzioni assistenziali e ricreative, per tutto il periodo fascista la sua attività fu declassata a dopolavoro. Nel dopoguerra riprese le vecchie attività di assistenza e con il boom economico degli anni '60 "La Società" iniziò a sviluppare nuove attività con l'apertura stabile di un bar, una pizzeria ed un bocciodromo. (g.b.)

Amici de' La Voce

Diamo spazio con piacere ai nostri affezionati amici sostenitori:

da Vigasio: Sezione Avis;
da Isola della Scala: Vittorino Lizzari, Guido Codognola, Angelo Perina, Ivo Perina, Vicenzino Benatti, Roberto Caloi, Giacinto Perinelli, Filippo Bonfante, Giuseppina Scipolo, Cecilia Bovo Brugnoli, Plinio Lugo, Maria Teresa Sabaini;
da Villafranca: Remo Gianello;
da Mantova: Sergio Ciliegi, Uber Stanzial;
da Cassina De' Pecchi (Mi): Ezio Bacciga;
da Gazzo Veronese: Mario Bissoli;
da Sorgà: Ivana Boninsegna, Renato Previdi;
da Nogara: Pio Ospizio S. Michele;
da Trevenzuolo: Galdino Artioli, Giovanni Codognola, Maria Pia Bordini;

da Povegliano: Gino Morgoni, Luisa Tinazzi, Fernanda Boscaini;
da Bonferraro: Nereo Rossignoli, Claudio Rossignoli, Nandina Cremonesi, Angiolino Gamba, Gianfranco Gambini;
da Roverbella: Italo Cecco;
da Buttapietra: Associazione di volontariato Quadrifoglio;
da Bovolone: Comune di Bovolone;
da Latina: Franca Vicentini;
da Milano: Giorgio Bordini, Eugenio Ligabò;
da Castel d'Ario (Mn): Gino Cristiani, Centro Sociale Casteldariese AUSER, Giorgio Cagnata;
da Verona: Dante Marchiori, Piero Pistori, Roberto Buttura, Luisa Cassandri Caleffi, Iolanda Braviglieri;
da Cernusco s/Naviglio (Mi): Gianfranco Bordini;
Grazie a tutti per il vostro contributo.

 IL TUO ANGOLO DI SCARPE

sweet ci

Via Spaziani, 2/a
Isola della Scala (VR)
info: Cecilia 347 500 0103

ROOM89
Abbigliamento Donna

Via Marconi, 22 - Isola della Scala (VR)
Tel. 045 7301504
f: Room89

un'idea per capello

parrucchiera unisex

Si effettua anche servizio barba di ogni genere



di Meneghelli Monica
Isola della Scala (VR) - Via Roma, 29/b - Tel. 340 5726364



tipografia Bologna
di Alberto, Nicoletta e Giovanni snc

TIPOLITOGRAFIA ETICHETTIFICIO STAMPA DIGITALE

Via M.L. King, 20/A
Isola della Scala (VR)
Tel. 045 7300095
Fax 045 6639525
info@tipografiabologna.it

Creazioni personalizzate e complete per matrimoni, battesimi, comunioni, cresime, cerimonie ed eventi

Toponomastica

a cura di Gianna Ferrari De Salvo

Un nome una storia
Bovolone



La toponomastica (*scienza che studia l'origine dei nomi di luogo*) è uno dei modi per entrare in contatto con la storia di ogni città o paese, soprattutto quella più antica. La designazione di un sito è dovuta all'esigenza di distinguerlo rispetto al territorio o ad altre entità dello stesso tipo. Dai nomi di luogo si viene a conoscere che la nostra zona, nel Basso Medioevo, conservava parte di antichi boschi (gazo, gazo) molti dei quali erano stati sradicati e i terreni messi a coltura (ronco); esistevano ancora paludi (palù, palesella) e risorgive (fontana). La documentazione d'archivio ci consente di risolvere alcuni dubbi, dato che molti nomi di località variarono a causa dei "ritocchi" apportati attraverso i secoli. Ad esempio per Bovolone, pare sicura l'origine barbarica poiché è attestato in documenti dell'anno 813 nella forma *Bodolone*. In seguito il nome è così documentato: *Bodolono*, anno 1142; *Bodolone*, 1145; *Bodolonium*, 1154; *Bodoloni*, 1179; *Bodolonio*, 1179; *Botholono*, 1184; *Bodolonium*, 1189; *Bodoloni*, 1195; *Boddolone*, 1202; *Buvoloni*, sec. XIII; *Bodolono*, 1396; *Bodolonum*, 1503; *Bugdono*, 1525; *Bovolon*, 1548; *Bovolon*, 1662. In seguito, in carte e mappe, anche recenti, è comunemente scritto nella forma *Boolón*, *Bogolón* e *Bovolón*, e tale è rimasto nella pronuncia locale. Quanto al significato, è senz'altro da scartare l'ipotesi che propende per un derivato di *betulus* "betulla", né appare valida l'etimologia dal tedesco *Boden* "terreno, suolo". Va invece preferita un'origine antropomimica, e cioè dal personale longobardo *Bodo* col derivato *Bodilo*, *Bodolo*, *Bodilone* come proposto da Dante Olivieri (*in Toponomastica Veneta*, p. 30).

LA FOTO CURIOSA

**Due alberi
... innamorati**



Un nostro affezionato lettore di Castel d'Ario, con un notevole senso dell'osservazione, ha colto con il suo obiettivo due alberi che si... baciano. Infatti, se si osserva attentamente la foto, si possono vedere due "volti", con tanto di occhio ciascuno, e l'incrocio "delle labbra" proprio come fosse un bacio tra due esseri umani.

IL LINGUAGGIO E LA LINGUA AL CENTRO DELLA SUA RICERCA

Umberto Eco
maestro della parola

Questo secondo articolo su Umberto Eco si occupa di un interesse forse meno noto del grande intellettuale, la cui fama è certo più legata alle opere letterarie di grande successo come "Il nome della rosa", ma che è sempre stato centrale per lui.

Il primo termine con cui viene definito è infatti "semiologo", cioè studioso dei segni.

Egli portò in Italia la scienza, nata e sviluppata soprattutto in Francia, che analizzava ogni espressione del linguaggio, focalizzandosi sulla lingua, che contiene "significante" e "significato".

È come dire che ogni volta che usiamo una parola, che componiamo un testo, dobbiamo stare attenti non solo a ciò che vogliamo dire, il contenuto, ma anche al modo in cui lo diciamo, la forma. Quante persone nella Storia hanno pensato che bastasse avere idee forti, importanti pensieri, perché fossero subito capiti ed apprezzati? No, è fondamentale il modo di comunicarli.

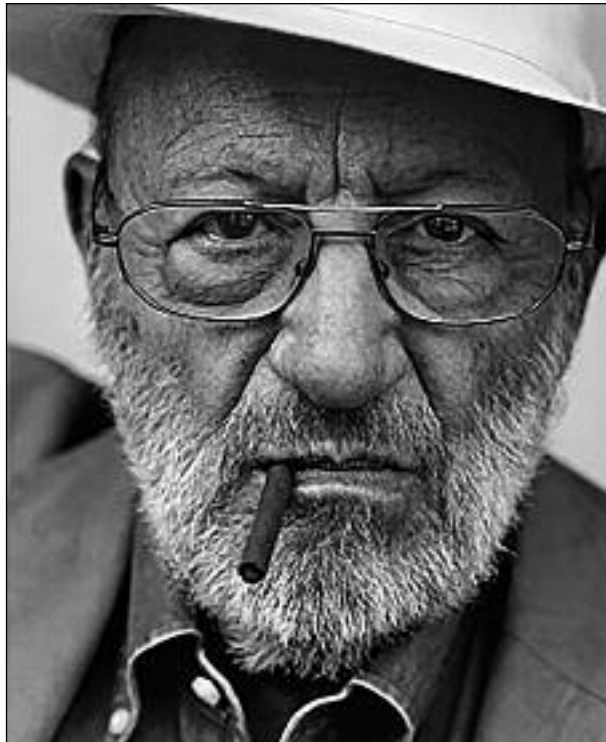
Come diceva un grande studioso della comunicazione, Marshall Mac Luhan, "Il messaggio è il mezzo".

Questo Eco lo aveva capito benissimo e cercava di applicarlo in tutte le sue ricerche e attività.

Lo si notava ad esempio quando parlava in televisione, mass media (attenzione: si legge "mass media" e non "mass midia" come dicono quelli che si sentono alla moda perché pronunciano tutto all'inglese. Media è plurale neutro latino!) che non amava poiché, come riteneva anche Pier Paolo Pasolini, tende a schiacciare ogni individualità, trasformando tutto in un grande spettacolo nel quale le parole corrono come le immagini, ma queste alla fine hanno il sopravvento. Eco parlava lentamente, scandiva le parole, dunque non aveva bisogno di fare pause né gli sgradevoli vocalizzi a cui ricorrono molti "comunicatori" quando perdono il filo dopo aver accelerato troppo.

Questo lo apprezzavano anche i suoi studenti, che accorrevano alle sue lezioni come fossero eventi da non perdere.

"Gli piaceva insegnare - ricorda Costantino Marmo, preside della scuola di Lettere dell'Università di Bologna, allievo di Eco - Era sempre preparato su tutto, presente e disponibile a differenza della maggior parte dei colleghi.



Il suo senso del dovere era straordinario.

Era un grande intellettuale enciclopedico, di memoria eccezionale, sapeva recitare e improvvisare. È uno dei pochi geni che abbia conosciuto".

La sua attenzione alle parole lo portò a criticare, nel suo ultimo romanzo, "Numero zero", il giornalismo che diventa macchina del fango, l'uso di "riciclare le notizie", la trasformazione dei quotidiani in settimanali.

"I giornali non sono fatti - scrive Eco - per diffondere, ma per coprire le notizie".

Lo ha sempre appassionato il problema del falso e della menzogna: le parole possono trasformare la

realtà e ingannare chi le ascolta o le legge.

Oltre che sulla carta e alla TV, oggi le parole viaggiano su Internet.

"Il web da un lato è un fenomeno anche positivo - disse Umberto Eco - Qualcuno ha detto che se ci fosse stato Internet ai tempi di Hitler i campi di sterminio non sarebbero stati possibili perché la notizia si sarebbe diffusa viralmente, ma d'altro canto si dà diritto di parola a legioni di imbecilli i quali prima parlavano solo al bar dopo due o tre bicchieri di rosso e quindi non danneggiavano la società".

Dal 2008 Eco era professore emerito e presidente della Scuola superiore di studi umanistici dell'Università di Bologna.

Ecco, a mio modesto avviso in quell'aggettivo "umanistico" c'è una chiave importante per capirlo: il suo era un umanesimo che si ricollegava al grande movimento culturale nato proprio in Italia nel 1400, per il quale l'uomo è al centro di tutto.

Umberto Eco ha fatto della sua vita e della sua opera una testimonianza di fiducia nell'uomo, nelle sue illimitate possibilità di miglioramento, nella sua capacità di cercare una verità che si sposta sempre più in là quando pensiamo di esserle vicini.

Il suo umanesimo, che ha al centro l'uomo con la parola (logos in greco, verbum in latino), è antico e moderno al tempo stesso, pienamente adatto a costruire una comunità pluralista e tollerante, che non abbia una lingua dominante, ma un plurilinguismo, con "la lingua italiana scelta dagli studenti di arte e cultura".

Giovanni Biasi

**ZUCCHELLI
FORNI**

s.p.a.



TREVENZUOLO - Verona
Zona Artigianale San Pierino
Tel. 045 6680068
Fax 045 7350285
www.zucchelliforni.it
info@zucchelliforni.it

PUBBLIREDAZIONALE

BONFERRARO

Gerani zonali, gerani parigini, gerani imperiali?
Qualsiasi sia il vostro geranio in fiore
la qualità e la convenienza la trovi da

**GRANDE NOVITÀ PRIMAVERA 2016**

vieni a scoprire per il tuo orto le nuove

PIANTINE DA ORTO BIOLOGICHE**"Mangia sano e vivi meglio!"**

**BALCONI
FIORITI**

**GLI ESPERTI
SIAMO NOI**



BONFERRARO di Sorgà (Verona)

Via Oberdan, 51/B - Tel. 045 7320282

www.kenziagarden.it e su Facebook!



PUBBLIREDAZIONALE

Cerchi un'alimentazione sana ed equilibrata?

Vuoi abbassare il colesterolo o la glicemia?

Sei uno sportivo e vuoi potenziare la tua prestazione?

**PROVA IL METODO KEYUM ... Keyum è il metodo che elimina le diete.**

Comodo, semplice ed efficace, aiuta a dimagrire nel rispetto della salute e delle abitudini di sempre. Per raggiungere e mantenere un nuovo equilibrio senza rinunciare al piacere del cibo e al proprio benessere. Keyum è il cibo che ami, la forma che vuoi.



Attraverso una nuova metodica che coniuga scienza ed esperienza nel pieno rispetto della Salute e del Benessere, Keyum ti dà la possibilità di costruire un programma alimentare creato apposta per te; il nostro metodo ci permette di disegnare una routine che si adatta al tuo corpo, ai tuoi gusti e alle tue abitudini quotidiane, senza rendere uno stress il cambiamento alimentare.

Grazie alla consulenza di una commissione medico-scientifica il metodo KEYUM può adattarsi a qualsiasi esigenza, dimagrimento, benessere, patologie (sono presenti 18 patologie come per esempio colon irritabile, diabete insulino e non insulino dipendente, reflusso gastroesofageo, cardiopatie, ipertrigliceridemia, ipercolesterolemia, artrosi-artrite, ipertensione, ecc.), intolleranze-allergie (sono presenti 24 intolleranze-allergie come ad esempio celiachia, molluschi, crostacei, soia, uova, olio di oliva, ecc), stile di vita per vegani e vegetariani, piani alimentari per atleti amatoriali, agonisti, professionisti, o alla più comune esigenza di seguire un'alimentazione sana ed equilibrata, sempre adattandosi alle esigenze del cliente.

È il Cliente che indica al Professionista che utilizza il software KEYUM cosa desidera, consentendogli di mangiare sempre porzioni dignitose e non soffrire così la fame.

KEYUM ...FINALMENTE UN PROGRAMMA CHE SI ADATTA AL CLIENTE!

Chiamaci e fissa un primo appuntamento per un'analisi antropometrica GRATUITA e SENZA IMPEGNO ALLO 0442 511 464



PER INFORMAZIONI RIVOLGITI A:
LABORATORIO ANALISI BIO-RESEARCH
PIAZZA E. BERLINGUER 1/A - NOGARA (VR)
TEL. 0442 511464 - orari: 9/12,30 - 15,30/18,30
mail: info@bio-research.it

**POVEGLIANO****Inaugurata la nuova ala della scuola elementare**

Negli anni '60 l'edificio ospitò la prima scuola media del paese

Commozione e nostalgia sono stati forse i sentimenti dominanti all'inaugurazione della nuova ala ristrutturata della scuola elementare, che fu all'inizio degli anni '60 la prima scuola media del paese. Oltre ai numerosi presenti, insegnanti, genitori e bambini, anche i due maestosi tigli secolari sembravano testimoniare con la loro silenziosa presenza la storia complessa di questo edificio e della zona intorno. "Ci sono 14.000 metri quadrati tra struttura e parco a disposizione dei futuri cittadini - ha detto il sindaco Anna Maria Bigon - È un servizio affinché il paese sia vivibile per tutti. Quest'opera va a completare la messa in sicurezza delle strutture per i nostri bambini. Anche per questo intervento abbiamo imposto alla ditta costruttrice il test del carotaggio della struttura per verificare la bontà e la sicurezza del cemento e della costruzione". È stato un chiaro riferimento alla vicenda drammatica che aveva portato, dopo la scoperta di anomalie che rendevano pericolosa la struttura, all'abbattimento della nuova ala appena costruita della scuola elementare Anna Frank, risolta con la riedificazione completa dopo un complesso iter anche giudiziario. La deputata Alessia Rotta ha elogiato l'Amministrazione comunale, "che ha fatto la sua parte, mettendo lo Stato nella condizione di fare la sua". Il prof. Stefano Quaglia, dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale (già chiamato "Provveditorato agli studi"), ha detto: "In passato le scuole di provincia erano collocate al centro dei paesi. Poi si affermò la tendenza a creare dei 'campus' fuori. Voi avete la fortuna di avere un 'campus' al centro del paese". Il prof. Vito Solieri, dirigente scolastico (in pas-



sato si diceva "preside") dell'Istituto comprensivo A. Balladoro, ha sottolineato che "ristrutturare una scuola è sempre una vittoria. Povegliano è un paese che ama la cultura e l'istruzione, come dimostrano anche le tante associazioni che operano per la valorizzazione del suo straordinario patrimonio". L'arch. Marco Carozzi, assessore ai lavori pubblici, ha dato le cifre dell'opera: "L'importo dei lavori è di 865.000 euro. Nell'appalto la ditta si è aggiudicata la gara per

583.096,29 euro (ribasso del 22,138%), oltre l'IVA, gli oneri e le spese tecniche e amministrative. 300.000 euro sono stati erogati dal MIUR (Ministero dell'istruzione, università e ricerca), 70.000 da CARIVERONA, la restante somma è stata reperita con fondi di bilancio e proventi da concessioni edilizie. Gli interventi attuati sono: adeguamento antisismico, sostituzione dei vecchi controsoffitti pesanti con pannelli isolanti e fonoassorbenti, nuovo isolamento a cappotto e sostituzione dei serramenti per adeguamento alle normative sull'efficientamento energetico degli edifici pubblici, creazione della mensa, nuovi servizi igienici, abbattimento delle barriere architettoniche. Sono state ricavate tre nuove aule e ristrutturate tre esistenti, per un totale di otto". Il parroco don Daniele Soardo ha auspicato che questa scuola "diventi un centro culturale per promuovere un modo nuovo di vedere il mondo".

Significativo nella preghiera che ha preceduto la benedizione il passaggio: "Che gli alunni avvertano la presenza della sapienza divina: lo Spirito Santo li illumini su ciò che è buono e giusto".

Giovanni Biasi

VIGASIO**Michela e Fabiana stelline del cinema**

Le sorelle Gatto testimonial anche nella moda

Stelline del cinema, ma anche della televisione, della moda e della pubblicità. Per ora, però, è solo un hobby, ma potrebbe col tempo diventare una vera e propria professione quello intrapreso da due gemelline veronesi. Stiamo parlando di Michela e Fabiana Gatto, che frequentano la terza elementare all'istituto comprensivo di Vigasio. Figlie di Fabrizio Gatto e Barbara Montoro, ex giocatrice di pallamano (ha militato anche in Nazionale) sono, fin dall'età di un anno, avvezze agli obiettivi di telecamere, macchine da ripresa o fotografiche. Ora di anni ne hanno soltanto 8 eppure le due giovanissime modelle stanno scalando rapidamente le vette della popolarità. Bionde, occhi verdi, fisico snello e aggraziato, hanno già vestito i panni delle testimonial per nu-



merosi marchi della moda e della pubblicità. Certo Michela e Fabiana, nonostante la giovanissima età, sembrano sapere come muoversi nel mondo dello spettacolo. «È da poco più di un anno che seguono in maniera più costante questo che per ora è e rimane soltanto un hobby - ci dice la mamma -. Se in futuro potrà diventare una professione dipenderà naturalmente solo da loro. Per ora, lo ripeto, è e deve rimanere soltanto un piacevole passatempo che loro fanno per puro e semplice divertimento. Solo in questa prospettiva mio marito ed io pensiamo che le nostre figlie possano sentirsi a loro agio e partecipare ai vari casting vivendoli come un vero e proprio gioco, un'opportunità di espressione e socializzazione».

S. Loc.

TREVENZUOLO

Nonna Alma centenaria con la dieta dei Templari

Tanti legumi e pochissima carne

Alma Quaiato, ospite della "Casa del sorriso" di Roncolveà, ha compiuto 100 anni il 16 marzo scorso ed ha ricevuto per l'occasione la visita del sindaco Roberto Gazzani, che le ha portato un grande mazzo di fiori e gli auguri della comunità trevenzuolese. La festa vera e propria della centenaria si è invece svolta domenica 20 marzo presenti anche i tre figli, nipoti, parenti e tutti gli ospiti della casa di riposo per il taglio della torta e il tradizionale brindisi per "altri 100 di questi giorni". Per raggiungere la quota del secolo di vita nonna Alma segue da sempre una dieta a base di legumi, niente verdura ("Mi procura la colite"), poca frutta, pochissimi dolci ("Portano il diabete"), ma tanto pane ("Perché fa sangue"). Assomiglia molto a quella dei Cavalieri Templari, come hanno scoperto recentemente alcuni ricercatori del Policlinico Gemelli di Roma, che ritengono sia proprio dovuto a questa dieta se vivevano 40 anni di più dell'età media dell'epoca. Alma, ospite da un paio d'anni della Casa del sorriso di Roncolveà, gestita dalla Pia Opera Ciccarelli, è una donna minuta, con un paio di occhiali dalle lenti molto spesse, soffre di sordità abbastanza elevata per cui si deve alzare la voce per farsi sentire. Ha raccontato di essere nata a Sona "poi nel 1939 mi sono sposata e sono venuta ad abitare a Isola della Scala. Ho lavorato una vita nei campi con mio marito, morto 30 anni fa, ed ho avuto tre figli e solo due nipoti". Ha spesso ripetuto i ricordi della guerra, specialmente il bombardamento di Isola della Scala del 28 gennaio 1944. "Abbiamo molto sofferto in quei tragi-



La centenaria con il sindaco Gazzani e i tre figli

ci momenti vivendo nella paura" osserva nonna Alma. Una donna con carattere da vendere sentito anche il personale della casa di riposo. "Quando arrivò da noi si presentò con un fazzoletto annodato sotto il mento, un piccolo fagotto in una mano e il bastone nell'altra - ricorda Monica Avanzini, responsabile della struttura -. Abbiamo dovuto battergliare parecchio prima di convincerla ad abbandonare il bastone, perché poco sicuro per lei, ed usare il girello". È anche un donna selettiva nel mangiare. Ad esempio sceglie i fagioli, ma lascia la carne, che mangia molto raramente. "A colazione latte e tre, e solo tre fette biscottate, anche se ne ha a disposizione di più - osserva Monica - mentre sul pane non disdegna qualche panino in più". La sua quasi sordità le rende difficile il dialogo con le altre ospiti, in tutto 14, e quasi tutte abbondantemente oltre i 90 anni.

Lino Fontana

SALIZZOLE

Progetti di solidarietà dalle associazioni locali

Ogni anno destinano parte del ricavato delle manifestazioni



Il sindaco Mirko Corrà con l'assegno per la fondazione sulla ricerca della fibrosi cistica

La solidarietà batte la crisi con la consegna di un contributo di 5.295,50 euro a favore della Fondazione per la ricerca sulla fibrosi cistica di Verona. L'assegno simbolico è stato consegnato dal sindaco di Salizzone Mirko Corrà e dall'assessore alle Politiche sociali Laura Mantovanelli nelle mani di Laura Fratta, intervenuta in rappresentanza della Fondazione insieme a Vladimir Castellini. La somma è frutto del progetto di solidarietà che ogni anno il Comune di Salizzone promuove, in collaborazione con il tessuto associativo locale, che prevede di destinare parte del ricavato delle manifestazioni estive a realtà meritevoli che operano sul territorio. "È da sei-sette anni che destiniamo fondi a favore di realtà meritevoli che operano sul territorio - commenta il sindaco Corrà - Al di là delle somme, va elogiata la mentalità di aiuto che negli anni si è creata tra le associazioni locali, che donano con il cuore".

Negli anni scorsi il progetto benefico aveva interessato l'Abeo, l'associazione bambino empatico oncologico mentre nel 2014 il frutto della solidarietà, che ammontava a 6.869 euro, è stato devoluto alla Fondazione Rosa Gallo, realtà veronese che si occupa della ricerca e di offrire sostegno ai malati di poliposi adenomatosa familiare. Della somma raccolta, 1.500 euro derivano dalla quota risparmiata dal Comune con il taglio delle luminarie natalizie. Il resto proviene dalle offerte libere raccolte con gli spettacoli della rassegna culturale estiva e dai contributi raccolti dalle associazioni Fidas, No-yes, Artifex, Gruppo alpini, Donne della Pianura veronese, Giovani all'arrembaggio, Circolo Noi "San Martino", Corri alle torri, Gruppo dei papà, Noantri da l'Ingazà, Libera caccia, Corale San Martino, Coro Ecco noi, Coro voci di gioia, Coro degli angeli.

Ida Rella

L'ANGOLO DELLA MEMORIA

Addio al maestro Perlini di Mozzecane

Se n'è andato poco prima di compiere 93 anni il maestro Emilio Perlini. È stato una figura fondamentale nel suo paese, segnando con la sua presenza un'intera epoca. Molti lo hanno conosciuto e stimato come maestro elementare, educatore di generazioni di alunni. Qualcuno ricorda il ruolo che ebbe, alla fine della seconda guerra mondiale, come coordinatore del Comitato che portò il paese alle prime elezioni comunali democratiche. Fu impegnato in molte associazioni e in varie iniziative sociali e culturali, in cui portava le sue doti umane e la sua saggezza. Ricoprì a lungo la carica di giudice di pace. Pochi invece conoscevano la sua passione religiosa e linguistica, che lo portò a scrivere "Signor dame 'na man - Poetica biblica resa in dialetto veronese". Trascrivere una di queste composizioni, il Salmo 120, ci sembra un buon modo di rendergli omaggio.

Giovanni Biasi



Salmo 120
 "Also i me oci verso i monti santi;
 da dove vegnarò a mi un ajuto?
 El me ajuto l'è da parte del Signor
 che l'ha creà la tera e anca el ciel.
 Lu no 'l permetarà che te strabùchi
 opur che se indormensa 'l so guardian;
 eco, lu l'è ben sveio, nol fa pisa,
 no 'l dorme mai el guardian de Israele.
 Dio l'è el to custode e la to ombra
 che te quacia par darte profession
 dal sol e da la luna giorno e note;
 el farà en modo che no i te colpissa.
 Dal mal custodirà anema e corpo
 da quando te parti, fin che te rivi,
 adesso e sempre lu 'l starà con ti."

Si è spenta la Maria "Stradèla" di Povegliano

Se n'è andata a 94 anni Maria Novaglia, detta "Maria Stradèla". È una figura storica, che ha avuto un ruolo importante in particolare nella comunità della Madonna dell'Uva Secca, frazione di Povegliano. Nel 1973 un gruppo di giovani, componenti del "Gruppo missionario", con alcuni residenti del luogo, lanciarono l'allarme sullo stato di degrado del Santuario. Per raccogliere i primi fondi pensarono di organizzare una festa, una sorta di sagra. Venne naturale chiedere la collaborazione di Maria, che allora gestiva la trattoria del luogo. Ella si dichiarò disponibile: praticamente la festa si svolse intorno alla sua trattoria. Davanti venne collocata una carretta agricola, su cui suonò il complesso; la Maria e i suoi collaboratori fecero da mangiare, i giovani



del Gruppo missionario fungevano da camerieri. L'iniziativa ebbe buon esito e fu la prima edizione della "Festa titolare dell'Assunta" che si svolge ancor oggi a metà Agosto. L'idea del restauro del Santuario prese corpo nel 1986 con la fondazione di un comitato; i lavori, dal 1987 al 1991, aprirono uno scrigno di grandi tesori storici, artistici e architettonici e posero il Santuario (con la chiesa più antica di cinque secoli scoperta allora!) al centro di una rinnovata tradizione religiosa e culturale. Ecco, in tutto questo Maria mise il suo tassello, con la generosità e l'entusiasmo che erano, si può dire, i tratti del suo carattere, ben espressi anche nel suo perenne sorriso e nel suo fare schietto e diretto, che conquistava la simpatia di tutti. (g.b.)

NOGARA

Nella battaglia di Adua anche cinque nogaresi

Si combattè il 1° marzo 1896 in Etiopia

Quando le piccole storie incontrano la grande storia. Non è successo molte volte nei nostri paesi della Bassa, almeno guardando la storia recente, con l'esclusione delle due guerre mondiali. Fa eccezione un fatto che ha coinvolto Nogara esattamente 120 anni fa, quando due militari del paese morirono in Etiopia in una delle battaglie più cruente della storia coloniale europea. Erano tempi duri, allora, per Nogara e tutto il nostro territorio, con numerose famiglie costrette ad emigrare in Brasile per la miseria, senza contare una forte mortalità causata da malattie endemiche (malaria, tifo, pellagra, colera) e un altissimo tasso di analfabetismo. In quei tempi, sia per la chiamata di leva obbligatoria che per la ricompensa promessa dal governo ai volontari, anche dei giovani del paese partirono per "servire la patria". Cinque di loro – Sabino Garofolo, Ernesto Guerra, Francesco Poltronieri, Davide Lorenzetti e Zeno Zamboni – fecero parte della spedizione inviata dal governo in Africa Orientale, con l'intenzione di emulare le più forti nazioni europee, da anni presenti, come colonizzatori, nel Continente Nero. La battaglia si svolse il 1° marzo del 1896 nelle vicinanze di Adua, una cittadina di pastori nel nord dell'Etiopia. Da una parte stava un corpo di spedizione italiana, forte di 18.000 uomini, comandato dal generale Oreste Baratieri, dall'altro, invece, c'era l'esercito etiopico del negus Menelik, composto di 100.000 soldati. In mezzo a quell'inferno c'erano anche i cinque ragazzi nogaresi. Quella battaglia, ricordata in tutti i testi scolastici, iniziò



alle sei del mattino allorché gli abissini (il nome antico degli etiopi) attaccarono e distrussero, in un durissimo combattimento durato quattro ore, una brigata italiana. In quella circostanza cadde anche Zeno Zamboni. L'altro nogarese, Davide Lorenzetti, invece, venne ucciso durante gli scontri del pomeriggio, quando vennero distrutte le altre tre brigate rimaste. Sommersi dal nemico, i superstiti poterono faticosamente ritirarsi ad Addi Caieh. Mancavano all'appello 4.600 soldati italiani, 2.000 ascari (i mercenari eritrei al soldo dell'Italia) e circa 15.000 abissini. Oltre ai caduti, la battaglia di Adua costò all'Italia anche 500 feriti e 1.900 prigionieri, di cui 400 ascari. Tra i prigionieri c'era anche France-

sco Poltronieri, uno dei cinque nogaresi partiti in quella spedizione, che ritornò 10 mesi dopo, in seguito a un trattato di pace firmato ad Addis Abeba tra l'Etiopia e l'Italia. Nel primo anniversario della battaglia di Adua, durante una manifestazione pubblica davanti al municipio, venne ricordata la memoria di Davide Lorenzetti e Zeno Zamboni, i due compaesani qui ricordati, che non ce la fecero a sopravvivere alla più grande battaglia coloniale del XIX secolo.

Giordano Padovani

La foto rappresenta la cerimonia commemorativa avvenuta un anno dopo davanti al municipio, in cui venne ricordata la memoria dei due nogaresi morti ad Adua.

ISOLA DELLA SCALA

Ricordare Chernobyl 30 anni dopo

Continua l'accoglienza dei bambini colpiti dalle radiazioni

Per l'anniversario dei 30 anni dell'incidente di Chernobyl l'Associazione "Amici nel mondo" organizza a Isola della Scala il 6-7 e 8 maggio una serie di eventi che, partendo dal ricordo dell'accaduto, vogliono riconfermare l'attualità del problema della radioattività, degli impatti sulla salute della popolazione e in particolare sui bambini e sull'ambiente in cui vivono. Il programma prevede:

1) **Venerdì 6 maggio** al teatro cap. Bovo spettacolo teatrale "Reportage Chernobyl" di Roberta Biagiarelli, tratto dal libro "Preghiera per Chernobyl" del premio Nobel

2015 Svetlana Aleksievic;

2) **Venerdì 6, Sabato 7 e Domenica 8 Maggio** Mostra fotografica di Luigi Ottani e Roberto Rebecchi a cura di Legambiente Solidarietà e Progetto Chernobyl (Emilia)
3) **Sabato sera 7 Maggio** sempre al cap. Bovo Conferenza tenuta da Luigi Ottani e Roberto Rebecchi, riflessione dopo 30 anni sull'accoglienza che l'Italia continua a dare alle popolazioni ucraine e bielorusse colpite dalle radiazioni e un punto sull'attuale situazione della regione in termini epidemiologici e ambientali.

Giovanni Biasi

IL MEDICO RISPONDE

Il tumore al testicolo

Egregio dott. Pecoraro

Il mio figlio è stato operato per un tumore del testicolo, due anni fa, proprio da lei. Oggi sta bene. Il motivo però per cui le scrivo è se potesse attraverso la sua rubrica dare delle indicazioni su come fare prevenzione per questo tipo di malattia, che so essere in aumento.

R.G.
Nogara

La sua sollecitazione è quantomai opportuna perché confermo che si tratta di una malattia in continuo aumento. E confermo che la prevenzione è a "portata di mano". Come ormai sappiamo gli uomini sono restii a parlare e preoccuparsi della propria salute.

I più giovani, poi, lo sono ancor di più, come dimostrano recenti indagini che rilevano come solo 5 italiani su 100 sotto i 20 anni hanno fatto una visita dall'urologo, mentre ben 40 coetanee su 100 sono state almeno una volta dal ginecologo. Ma il tumore ai testicoli colpisce principalmente i giovani, in piena età riproduttiva, con una frequenza in crescita (le diagnosi negli ultimi 30 anni sono cresciute del 45 per cento). «L'autopalpazione del testicolo è un'azione preventiva fondamentale ed è un obiettivo possibile per i maschi che, mettendo al bando imbarazzi e pudori, con poche mosse e in qualche minuto potrebbero scovare la presenza di un eventuale tumore sul nascere.

Il tumore più comune fra i giovani maschi

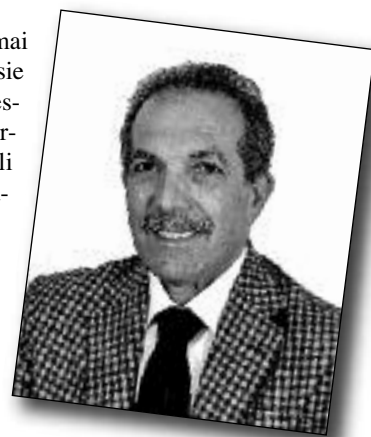
L'esempio vincente da seguire è quello del cancro al seno: l'autopalpazione è una pratica ben nota all'universo femminile e tutte le donne, più o meno giovani, sono abituate a osservare, imparare a conoscere e tastare il proprio seno, tanto da arrivare spesso a scoprirsi in autonomia piccoli noduli sospetti in fase molto iniziale. «Adulti e ragazzi dovrebbero fare altrettanto. Conoscere dimensioni e aspetto "normali" dei propri testicoli in modo da essere in grado di riconoscere qualunque alterazione possa subentrare nel tempo. Vista l'età d'insorgenza di questo tumore (la neoplasia più comune nei giovani maschi fra i 18 e i 40 anni) è importante sensibilizzare i giovani all'autopalpazione». Insomma, se al tatto si percepisce un indurimento, un nodulo o un'anomalia basta fare una visita dall'urologo senza indugiare troppo. Altro segnale che dovrebbe insospettire è la ginecomastia, ovvero l'aumento del volume della mammella maschile, che può talvolta essere spia di un cancro testicolare (questo non significa però che ogni volta la ginecomastia corrisponda alla presenza di tumore).

Come si esegue l'autopalpazione

Queste le 5 regole da seguire:

- 1) prendere il testicolo nel palmo delle mani, prima l'uno e poi l'altro. Le dimensioni potrebbero non essere uguali, ovvero l'uno potrebbe risultare più grande dell'altro; rientra nella normalità.
- 2) ogni testicolo va esaminato facendolo ruotare delicatamente tra pollice e indice di entrambe le mani e così percepire la superficie liscia e sguscianta del testicolo;
- 3) con le dita andare alla ricerca di noduli duri, gonfiori morbidi o tondeggianti, diversa tessitura della superficie testicolare. Se si hanno dei sospetti parlarne subito con un medico;
- 4) la manovra andrebbe effettuata ogni tre mesi
- 5) il momento più indicato per eseguire la palpazione dei testicoli è dopo una doccia o un bagno caldo, quando cioè il sacco scrotale è rilassato.

La diagnosi precoce è più che mai fondamentale: si tratta di neoplasie molto sensibili alle cure, che spesso guariscono solo grazie all'intervento chirurgico. Se scoperte agli stadi iniziali le percentuali di guarigione sono altissime.



Giuseppe Pecoraro

e-mail:
gpecoraro@ulss22.ven.it

Studio di Fisioterapia

FisioNogara

DA APRILE ONDE D'URTO

In caso di necessità o di patologie complesse, è prevista la possibilità di trattamenti domiciliari.

Ft. Dott. Paolo ISALBERTI
Via Casotti, 4 - NOGARA (VR) - Tel. 0442 190 8989
e-mail: fisionogarasrl@gmail.com

VINCENZI
CIRO & C.

- Riparazione TVC e multimediali
- Riparazione piccoli elettrodomestici
- Riparazione e assemblaggio computer
- Riparazione bassa frequenza
- Installazione antenne terr./sat.
- Installazione antenne internet
- Installazione impianti antifurto

Via Molino, 6 - Pontepossero di Sorgà (VR)
Tel. e Fax 045 7325758
Ciro: 348 2630244 - Gioele 347 3004982
e-mail: ciro190@interfree.it

STUDIO DENTISTICO

Dott. Gaetano Pardo
MEDICO CHIRURGO ODONTOIATRA

Dott.ssa Alessia Pardo
IGIENISTA DENTALE

Dott.ssa Alice Pardo
ODONTOIATRA

VERONA CASTEL D'AZZANO
Via S. Alessio, 2 - Tel. 045 8340480 Via Cavour, 24 - Tel./Fax 045 8520293
www.studiodentisticopardo.it

FERRAMENTA • COLORI • BOMBOLE GAS • GIARDINAGGIO

FARINATI LORIS

Via C. Battisti, 5 bis
Tel. 045 7370055 - SORGÀ (Verona)

CASTEL D'ARIO

Successo delle visite guidate nella capitale della cultura

Le quattro visite guidate a Mantova Capitale Italiana della Cultura 2016, organizzate recentemente dalla Biblioteca comunale e dall'assessorato alla cultura, hanno ottenuto un successo oltre ogni aspettativa. «Abbiamo organizzato una serie di visite guidate gratuite per la cittadinanza alla riscoperta del capoluogo virgiliano e dei suoi tesori: dal Palazzo Ducale a Palazzo Te, dal centro storico al Lungolago, dalla Basilica di Sant'Andrea al Rio e per le vie del Ghetto, fino al Museo dei Vigili del Fuoco» sottolinea Simona Mandalà, consigliere comunale, che con l'assessore alla cultura Nicoletta Benazzi ha organizzato le visite. Per tutti e quattro gli appuntamenti si è registrato il tutto esaurito per un totale di oltre 130 partecipanti. Per la cronaca i casteldariesi sono stati solo nove mentre gli altri, venuti a conoscenza dell'iniziativa consultando il sito della Biblioteca, provenivano da diversi centri del mantovano (Suzzara, Pegognaga, Roncoferraro, Dosolo, Porto Mantovano, Roverbella, Bagnolo San Vito, Villimpenta e Marmirolo), ma anche da Parma, Reggio Emilia, Cremona, Milano, Verona, e Vicenza. (lf.)



Un momento della visita in Piazza Alberti

VILLIMPENTA

Una via per ricordare

Fino alla prima metà degli anni '80, inserita nella sorta di bretellina tra le vie Marconi e Bianchette era presente una pesa pubblica. Quando era in funzione il "dazio" la pesa era molto utilizzata dai dazieri, che verificavano se il peso delle merci trasportate era conforme a quello dichiarato sui documenti di viaggio. Tutti i villimpentesi co-

noscevano quel tratto di strada come "via Pesa". «A distanza di ormai tre decenni dalla chiusura e dalla successiva rimozione - afferma il vice-sindaco Matteo Vincenzi - ho ritenuto opportuno collocare tabelle con l'indicazione di via della Pesa, proprio per mantenere la memoria di quella importante realtà».

Rina Avigni



UTILE DA SAPERSI

Inviolabilità del domicilio e legittima difesa

Proposta di legge di iniziativa popolare

In questi giorni (anche se pochi giornali ne parlano) e fino al 31 maggio è possibile, per chi lo intende fare, sottoscrivere presso i propri comuni una "Proposta di legge di iniziativa popolare", promossa dall'Italia dei Valori, per arginare il fenomeno dei furti e violenze nelle abitazioni o ambienti per attività commerciali o produttive. Questa criminalità, per lo più volta a commettere delitti di rapina o di furto, pone costantemente a repentaglio l'altrui e la propria incolumità, talora determinando legittime reazioni a difesa delle persone e dei beni. Tale criminalità, sempre più pericolosa e in continua crescita, genera fortissimo allarme sociale e fa lievitare la richiesta di assicurazione. La proposta di legge urgente intende punire più severamente la violazione del domicilio col raddoppio delle pene escludendo altresì qualsiasi responsabilità per danni subiti da chi volontariamente si è introdotto nelle sfere di privata dimora, e di accrescere la possibilità di difesa legittima senza incorrere nell'eccesso colposo, mentre il delitto sarà sempre punibile d'ufficio quando funzionale al compimento di altri delitti perseguibili d'ufficio, come la rapina o il furto.



edilgamma s.r.l.

"L'Isola che vorrei!"

Arreda il vostro giardino • Ampia scelta di pavimentazioni esterne



EDILGAMMA s.r.l. - Via Mazzini, 30 - S.S. 10 - 37060 BONFERRARO (VR) - Tel. 045 6655240

LETTERE AL DIRETTORE

Le lettere firmate con nome, cognome e città vanno inviate a "La Voce del Basso Veronese" - C.Post. 10137063 Isola della Scala (Vr) oppure con posta elettronica: redazione@lavocedelbassoveronese.com

Casa di Riposo e Ospedale di Isola della Scala

Da tempo ad Isola della Scala attendiamo una disponibilità dell'assessore regionale alle politiche sociali Manuela Lanzarin per un confronto pubblico sulla stato della casa di riposo "Benedetto Albertini". Nel consiglio comunale del 24 marzo ho presentato la corrispondenza tenuta con la Regione Veneto ed ho proposto una mozione presentata e votata all'unanimità che sollecita, a firma del consiglio comunale, urgentemente un incontro. Molte sono le questioni sul tavolo: l'evoluzione del disegno di legge regionale 25 in merito alla conversione delle IPAB, il lavoro di risanamento portato avanti dal commissario regionale avvocato Stefano Guerra, il cui incarico è stato recentemente rinnovato, le prospettive per un rilancio di un progetto di assistenza sanitaria che veda la casa di riposo "Benedetto Albertini" fulcro di una cittadella della sanità ad Isola della Scala. Il progetto dell'ospedale di comunità che prevede 50 posti letto, come approvato nelle schede ospedaliere regionali, può interagire proficuamente con la casa di riposo, creando ulteriori posti letto, abbattendo i centri di costo, completando il servizio di assistenza sanitaria alla terza età in una sede organica ed accessibile sia per le attività ambulatoriali che per l'ospedalizzazione "leggera". Inoltre la gestione dell'hospice, per cui sono già stati as-

segnati 13 posti ad Isola della Scala, servizio fondamentale per il territorio, diventerebbe un'ulteriore risorsa da gestire coinvolgendo il personale della "Benedetto Albertini". Tutto questo garantirebbe la creazione di nuovi posti di lavoro. Guardare avanti per la casa di riposo significa concentrarsi sulle prospettive di sviluppo nell'immediato futuro. Oltre a questo un incontro aiuterebbe a capire lo stato del risanamento con la gestione commissariale, il percorso di rientro in merito all'indebitamento e l'evoluzione delle questioni pendenti sui dipendenti. Venerdì 11 marzo è stata formalizzata in sede Ulss la richiesta di un impegno economico per l'elaborazione di un progetto concreto per l'ospedale di Comunità di Isola della Scala che coinvolga la direzione regionale edilizia finalità collettive. Il giorno 23 marzo ho incontrato l'architetto Antonio Canini, il quale ha presentato il percorso da attivare per l'avvio del progetto del nuovo ospedale di comunità, l'inizio della procedura per il pronunciamento della sovrintendenza alle Belle Arti di Verona.

La casa di riposo "Benedetto Albertini" può essere protagonista in questo progetto gestendo parte dei letti assegnati nelle schede ospedaliere, per diversificare il servizio e qualificarlo ulteriormente, nonostante il già altissimo livello, per la popolazione anziana del villafranchese. Di tutto questo vorremmo parlare con i cittadini isolani, in un confronto costruttivo con l'assessore Lanzarin.

Michele Casella
Ass.com. Politiche sociali
Isola della Scala

Contro il terrorismo una sola risposta: nonviolenza

La guerra è il più grande crimine contro l'umanità, che la facciano le bombe dei terroristi di Daesh o le bombe sganciate da aerei di eserciti regolari. Oggi piangiamo le vittime di Bruxelles e condanniamo i carnefici assassini. Oggi abbiamo bisogno di mezzi di soccorso per salvare i feriti dell'attentato e i profughi in fuga dall'inferno.

Oggi sentiamo la mancanza di una polizia efficiente contro i criminali terroristi e di una polizia internazionale per fermare i criminali di guerra. Oggi dobbiamo difendere i diritti umani di tutti, dei turisti e cittadini innocenti come delle popolazioni che subiscono i bombardamenti indiscriminati.

Oggi e domani dev'essere il momento della nonviolenza, l'unica via per salvare l'umanità dal suo suicidio.

Mao Valpiana
presidente del Movimento
Nonviolento Verona

Caltrane non deriva dal longobardo

Egregio direttore, ho letto l'articolo di Marta Galletto intitolato "Viaggio tra le contrade di Bovolone" ("La Voce del Basso Veronese" febbraio 2016) e

vorrei dire la mia sul significato del toponimo Caltrane. Premetto che mi occupo e scrivo di toponomastica da oltre 25 anni e spesso ho collaborato con il linguista Giovanni Rapelli. Il toponimo Le Caltrane non allude affatto ad un terreno paludoso: in questo caso avremmo avuto Le Cantarane, come per la nota Via di Verona nei pressi di Porta Vescovo. Nel Medioevo, in tutta l'Italia settentrionale, in Spagna (Cantarranas), in Francia (Chanteraine), tale voce indicò un "acquitino" dove, appunto, "vi cantano le rane" (Giovanni Rapelli, "Prontuario toponomastico del Comune di Verona", Verona 1996, p. 46).

L'antico francese conobbe il termine raine per "rana" (come attesta il Romanisches etymologisches Wörterbuch [= "Vocabolario etimologico romanzo"] sub "rana", aggiungendo che il termine sopravvive ancora in alcune zone della Francia, come a Bordeaux per esempio, ma non solo).

Se ne desume che la voce cantarana per "acquitino, impaludamento" risale molto addietro nel tempo, forse anche prima dei Comuni, già nel latino tardo.

Per quanto riguarda la corte di Bovolone, l'attestazione più antica da me conosciuta è nella forma "Contrà delle Caltrane", che risale all'Estimo del 1634.

La denominazione deriverebbe da Caltran, cognome di un ex proprietario proveniente dalla contrada Caltrano presso Cazzano di Tramigna (VR) o da Caltrano presso Thiene (VI), a loro volta dal personale latino Cartorius il cui suffisso aggettivale nus sta ad indicare proprietà.

Il femminile plurale, in origine, avrà voluto alludere a delle "pezze" di terra appartenenti a tale proprietario (G. Rapelli, "I cognomi del territorio veronese", Verona 2007, p. 231).

Non vedo, dunque, come il nome possa derivare dal longobardo e indicare un terreno paludoso.

La ringrazio per l'attenzione.

Distinti saluti.

Gianna Ferrari De Salvo
Sanguinetto (VR)

LA VOCE
del Basso Veronese
EDITRICE

Fondatore:

Antonio Bizzarri

Direttore Responsabile:

Lino Fontana

Redazione:

Giovanni Biasi
Enea Pasqualino Ferrarini
Lino Fontana
Valerio Locatelli
Tel./fax 045 7320091
37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)
CASELLA POSTALE 71

www.lavocedelbassoveronese.com
e-mail: redazione@lavocedelbassoveronese.com

Amministrazione:

Franca Zarantonello
Cell. 338 4409612
Fax 045 6639525

Fotocomposizione e Stampa:

Tipografia Bologna s.n.c.
Tel. 045 7300 095/087
e-mail: redazione@tipografiabologna.it

Pubblicità non superiore al 70%
Autorizzazione Tribunale di Verona
n. 315 Reg. Stampa del 13/7/1974

Abbonamento annuale da versare sul c.c.p. n. 16344376 per Italia € 12,00 per l'estero € 30,00

Apri a NOGARA il

PALACOVER

NOGARA (VR)

Dancing

2 EVENTI CON INGRESSO GRATUITO

Venerdì 22 Aprile 2016

DIAPASON BAND

TRIBUTO VASCO ROSSI

Venerdì 29 Aprile 2016

O.I.&B. BAND

TRIBUTO ZUCCHERO

www.palacover.it

**Suoneranno
le migliori orchestre
di musica da ballo**

**PROGRAMMA SERATE
APRILE**

Venerdì 1 Aprile

DANIELE TARANTINO

Sabato 2 Aprile

GIANNI E RAFFAELLA

Domenica 3 Aprile

MARCO E I NIAGARA

Sabato 9 Aprile

MAURIZIO MEDEO

Domenica 10 Aprile

RUGGERO SCANDIUZZI

Sabato 16 Aprile

NADIA NADI

Domenica 17 Aprile

FILADELFIA

Sabato 23 Aprile

SABRINA BORGHETTI

Domenica 24 Aprile

SOGNO ITALIANO

Sabato 30 Aprile

ALEX TOSI

**PROGRAMMA SERATE
MAGGIO**

Domenica 1 Maggio

DIEGO ZAMBONI

Sabato 7 Maggio

ANDREA E I SOUVENIR

Domenica 8 Maggio

KATTY PIVA

Sabato 14 Maggio

**TIZIANO TONELLI
E ERICA**

Domenica 15 Maggio

IL MULINO DEL PO

Sabato 21 Maggio

**MANUEL MARTINI
ORCHESTRA MARKETTI**

Domenica 22 Maggio

ROBERTO MADONIA

Sabato 28 Maggio

MAGRI LISONI

Domenica 29 Maggio

MAURIZIO MEDEO

Via Vittorio Emanuele III, 42 - NOGARA (VR) - palacover@libero.it

INFO E PRENOTAZIONI: Fabio 339 4221473 - Grazia 345 4205904